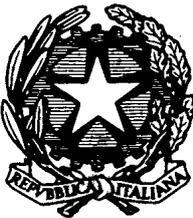
Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 130 del 6 giugno 1994 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 6 giugno 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 85

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI
E
MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 28 aprile 1994, n. **672/MR.32.**

Legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose». Piano contributi 1994 (art. 2 della legge).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARE 30 maggio 1994, n. **30704.**

Finanziamento dei progetti proposti dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile, ai sensi dell'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n. 216.

SOMMARIO

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI
E
MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARI

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

E

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 28 aprile 1994, n. **672/MR.32.**

Legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose». Piano contributi 1994 (art. 2 della legge).

Ai prefetti della Repubblica

Al commissario del Governo per la provincia di Bolzano

Al commissario del Governo per la provincia di Trento

Al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche comunitarie e gli affari regionali

Al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile

Al Ministero delle finanze - Direzione generale - del demanio

Al Ministero della pubblica istruzione - Ufficio studi e programmazione

Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale dell'impiego

Ai commissari del Governo nelle regioni a statuto ordinario

Al commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Al commissario dello Stato nella regione siciliana

Al rappresentante del Governo nella regione Sardegna

Al presidente della commissione di coordinamento nella Valle d'Aosta

Con l'esame e l'approvazione del terzo piano di ripartizione dei contributi finanziari relativo al 1993, si è concluso un triennio di attuazione della legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose».

La legge, come noto, è intervenuta a favore di due aree, entrambe delicate e degne della massima attenzione: la prima, più largamente sociale, nella quale si è realizzato il sostegno ad iniziative volte a tutelare e favorire la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione del soggetto di età minore (articoli 1 e 2); la seconda, con cui si è promossa l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza, di risocializzazione nell'ambito penale minorile (art. 4). Entrambe le disposizioni hanno espresso, comunque, un obiettivo unitario ed hanno inteso realizzare un'azione incisiva di prevenzione di situazioni a rischio di coinvolgimento dei soggetti di età minore in attività criminose.

Il numero delle domande pervenute nel primo triennio di applicazione della legge e la qualità delle iniziative alle quali si è dato corso, hanno reso possibile il rifinanziamento della legge per il triennio 1994-1996.

Nonostante le note difficoltà di bilancio, il Governo ha rivolto ancora una volta la propria attenzione al delicato e sempre prioritario tema della prevenzione del disagio minorile, con particolare riferimento a quella fascia di soggetti maggiormente a rischio e che tuttora costituiscono una realtà certamente preoccupante, specialmente in alcune aree del Paese.

In questa ottica il decreto-legge 26 marzo 1994, n. 209: «Disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, *dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose* e delle attività di volontariato» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 28 marzo 1994) ha stabilito, per il triennio 1994-1996, il rifinanziamento del Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 216, nella misura di lire 32 miliardi per l'anno 1994 e di lire 40 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996.

Si aggiunge ancora che, per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 4 della stessa legge, il decreto-legge ha autorizzato la spesa di lire 8 miliardi per l'anno 1994 e di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996.

Se già in passato è stata evidenziata la necessità di intervenire in situazioni oggettivamente gravi e tali da costituire un rischio per i minori, gli stanziamenti disposti dal decreto-legge — alquanto ridotti rispetto agli anni precedenti — impongono una ancor più mirata destinazione dei contributi e un più rigoroso criterio di selezione dei progetti. Si conferma, in altri termini, la necessità di circoscrivere gli interventi finanziari a quelle realtà pubbliche e private che operino in aree caratterizzate da forte tensione sociale e che siano in grado di offrire una risposta forte, di segno diverso, al dilagare della criminalità garantendo forme efficaci di tutela della popolazione minorile.

Si è fatto più sopra riferimento alle due aree nelle quali è intervenuta ed interviene la legge n. 216: aree distinte e purtuttavia convergenti. A conferma della unitarietà dei fini perseguiti, si è ritenuto opportuno pubblicare contestualmente la presente circolare con la circolare del Ministero di grazia e giustizia, che illustrano le specifiche finalità rispettivamente perseguite, nonché i destinatari, i requisiti e le modalità cui dovranno conformarsi le istanze di contributo.

A) Criteri per la ripartizione dei contributi.

Appare innanzitutto necessario ribadire che i criteri di ripartizione dei contributi sono stabiliti dall'apposita commissione di cui al comma 5, art. 2, della legge n. 216.

I criteri potranno essere modificati di anno in anno e saranno in linea di massima indicati nelle circolari emanate annualmente. Ciò, anche nell'intento di evitare l'inoltro di domande che, non rientrando nei criteri predeterminati, potrebbero non essere prese in considerazione.

Per quanto riguarda i criteri relativi al piano 1994 si ribadiscono le indicazioni contenute nelle premesse confermando la necessità di concentrare gli interventi e di utilizzare le ridotte disponibilità finanziarie, in modo che le stesse risultino il più possibile produttive di risultati.

In coerenza con quanto sopra esposto e tenendo conto delle finalità della legge, è sembrato opportuno confermare, anche per il 1994, i criteri stabiliti dalla richiamata commissione per l'anno 1993 e che vengono di seguito riportati secondo un ordine di priorità. Saranno a tal fine presi in considerazione:

progetti relativi alle regioni notoriamente più a rischio, e cioè Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna;

progetti riguardanti minori nomadi ed immigrati;

progetti già finanziati nel 1992 e 1993 e che abbiano un *effettivo* carattere di continuità; questo carattere dovrà integrarsi, peraltro, con la *validità dei progetti stessi che sarà rigorosamente accertata.*

Oltre a questi, potranno essere esaminati progetti relativi ad aree metropolitane o a province nelle quali risultino gravi e documentate situazioni di devianza, di criminalità e di dispersione scolastica, per le quali si renda indispensabile intervenire con progetti mirati.

Si richiama ancora una volta l'attenzione sull'intendimento della commissione di adottare — nell'esame dei progetti — un *orientamento particolarmente selettivo*; sarà per questo opportuno che le prefetture sottolineino con forza questo orientamento allo scopo di evitare la presentazione di progetti privi dei requisiti necessari e che non potranno essere presi in considerazione.

B) Soggetti destinatari dei contributi.

Possono chiedere contributi per la realizzazione di progetti ed interventi in favore di minori esposti a rischio di delittuosità:

1) *soggetti pubblici e privati* (comuni, province, loro rispettivi consorzi, comunità montane, enti, organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative sociali) *che abbiano già in corso iniziative e servizi* per:

il sostegno alle famiglie con particolari difficoltà ove vivono minori a rischio o nelle quali occorre agevolare il loro reinserimento;

il sostegno di servizi sociali già in atto nei quartieri a rischio, gestiti direttamente dai comuni o in convenzione, nonché la realizzazione di attività diurna o serale, per tutto l'arco dell'anno, volta a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la formazione culturale e sportiva, l'espressione creativa e le attività sociali;

l'accoglienza di minori che vivono in uno stato di trascuratezza e di pericolo;

2) *soggetti pubblici* (comuni, province, consorzi e comunità montane) *che intendano avviare nuove iniziative* fra quelle indicate al punto 1).

A conferma di quanto già esposto nella circolare dello scorso anno, si precisa che possono produrre istanze:

gli enti ecclesiastici, per progetti già in corso, purché coerenti con le finalità di cui all'art. 1 della legge n. 216/91;

le unità sanitarie locali — non espressamente indicate nell'art. 2 della legge — per progetti avviati o da avviare, a condizione che esista una normativa regionale di delega alle stesse di funzioni socio-assistenziali (alla quale dovrà essere fatto espresso riferimento) o che i progetti risultino loro affidati da enti locali *con delibera formale da allegare alla documentazione* e rientrino fra le finalità previste dalla legge;

i soggetti privati, sempre che risultino costituiti da almeno un anno e per iniziative e servizi già in atto.

C) Contenuto e requisiti dei progetti e destinazione dei contributi.

1) *Contenuto e requisiti dei progetti.*

Le domande che potranno essere ammesse a contributo dovranno contenere progetti finalizzati agli obiettivi indicati dall'art. 1, lettere *a), b), c)* e *d)*, della legge n. 216/91. Per ciascuna di queste possibili tipologie di intervento si forniscono le seguenti indicazioni.

a) *Attività di accoglienza di minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare.*

Essa deve:

avere dimensioni tali da garantire che ciascun minore sia seguito individualmente, nel pieno rispetto della sua personalità. Saranno pertanto privilegiate le soluzioni di tipo familiare;

operare in stretto collegamento col servizio sociale, con l'autorità scolastica (organi scolastici locali, ad esempio direzioni di circolo) o con l'autorità giudiziaria;

essere in grado di proporre al minore modelli validi, che ne sviluppino l'autonomia di giudizio e di iniziativa;

essere orientata verso il recupero del rapporto familiare attraverso il mantenimento dei contatti, il più possibile efficaci, tra minore, genitori e familiari;

valorizzare e ricercare il massimo collegamento sul territorio con enti pubblici.

b) *Interventi a sostegno della famiglia.*

Queste iniziative debbono essere volte ad affrontare e superare le difficoltà che hanno determinato le situazioni a rischio, per le quali può essersi reso necessario l'allontanamento temporaneo del minore.

Le stesse debbono costituire anche un sostegno a favore delle famiglie nelle quali continuano a permanere livelli di rischio interno o legato a fattori ambientali.

Gli interventi debbono preferibilmente:

essere realizzati nel rispetto dell'autonomia della famiglia;

tendere ad ottenere una collaborazione fattiva di tutti i membri della famiglia;

essere realizzati da persone che possano assicurare la continuità dell'intervento in modo da non vanificarne l'efficacia;

prevedere il sostegno di attività educative per il minore nell'ambito della famiglia;

prevedere, ove possibile, la collaborazione delle famiglie con quanti hanno la responsabilità degli interventi, al fine di favorire la crescita di una rete di solidarietà e di controllo sociale sul territorio;

mirare al pieno assolvimento dell'obbligo scolastico, facilitando il minore anche mediante l'offerta di corsi di sostegno scolastico ed il collegamento con centri ricreativi, sportivi e di socializzazione.

c) *Interventi che realizzano centri di incontro per attività sportivo-ricreative, sociali o culturali e forme di presenza sociale nei quartieri.*

Questi devono preferibilmente offrire ai minori, oltreché occasione di positiva utilizzazione del tempo libero, nuove proposte che sviluppino capacità creative e di lavoro, un interesse positivo per la realizzazione di un nuovo ambiente di vita, coinvolgendoli, per quanto possibile, in attività da essi stessi gestite anche con l'aiuto delle famiglie. Le attività dei centri di incontro possono essere realizzate, ovviamente anche all'aperto, in aree attrezzate per ricreazione, sport, musica e forme varie di aggregazione.

d) *Interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicati alle attività istituzionali, previo accordo con i competenti organi scolastici comunali ed in base agli indirizzi del Ministro della pubblica istruzione.*

Le iniziative dovranno essere preferibilmente realizzate sulla base di progetti articolati che privilegino la crescita di autonomia e di autoorganizzazione del minore, evitando, peraltro, che la partecipazione sia imposta e che l'attività svolta sia valutata ai fini del rendimento scolastico.

Risulteranno preferiti interventi capaci di sviluppare attitudini emergenti della personalità del minore (creative, artistiche, musicali, sportive, artigianali, professionali) e di suscitare nei minori interessi permanenti.

Riguardo all'utilizzazione delle strutture, si fa riferimento alle istruzioni fornite dal Ministero della pubblica istruzione (con circolare n. 19 del 5 marzo 1992).

Su un piano più generale, si richiama la necessità che i progetti siano qualitativamente validi e coerenti con le finalità della legge. In particolare saranno maggiormente considerate iniziative che:

prendano in esame contesti fortemente degradati nei quali si manifestino situazioni di tensione e di grave disagio, riscontrabili anche sulla base degli indici di criminalità minorile, di dispersione scolastica e di abbandono;

concorrano alla soluzione di problematiche urgenti;

concorrano alla realizzazione di progetti territorialmente circoscritti e tali da incidere realmente nelle situazioni considerate, chiaramente definiti quanto a contenuti, strumenti, operatori, risorse finanziarie e forme efficaci di collaborazione interistituzionale con piani regionali e sub-regionali socio-assistenziali o con gli interventi di cui all'art. 4 della stessa legge;

pongano in essere progetti polifunzionali nei quali si realizzi una integrazione tra organismi diversi, nella prospettiva di raggiungere il massimo di potenzialità operativa senza naturalmente escludere anche progetti di minore rilevanza territoriale, a carattere monofunzionale, purché oggettivamente validi e capaci di modificare situazioni di disagio e di degrado.

Si richiama, da ultimo, l'orientamento prevalente della commissione interministeriale (cfr. comma 5, art. 2 della legge n. 216) secondo la quale progetti con costo inferiore a 10 milioni non avrebbero in sé le caratteristiche di organica progettualità richiesta. Non viene, peraltro, escluso che possano essere presi in considerazione progetti anche minimi di cui sia dimostrata molto attentamente la reale validità.

2) *Destinazione dei contributi.*

Per la realizzazione dei progetti previsti dalla legge, i contributi finanziari saranno principalmente destinati a coprire totalmente o parzialmente le seguenti *tipologie di spesa*:

opere di ristrutturazione edilizia nonché di straordinaria manutenzione (nel limite indicativo di lire 30 milioni), purché le relative spese non si configurino come prevalenti od esclusive nell'ambito del progetto. Tali oneri saranno ritenuti ammissibili se riguardano l'adeguamento di strutture o locali già disponibili e facenti parte del patrimonio pubblico o assegnati al privato sociale in concessione pluriennale con fitto agevolato rispetto al relativo equo canone. A tal fine si fa espresso invito agli enti locali ed a tutti gli enti pubblici di mettere a disposizione parte del proprio patrimonio non utilizzato per la realizzazione degli interventi di prevenzione attuati anche da soggetti privati;

oneri per canoni di locazione (in tal caso si tratterà di locali già idonei allo svolgimento delle attività. Saranno tutt'al più ammessi oneri di piccola manutenzione);

oneri di assicurazione e di gestione ordinaria (luce, acqua, gas, altro);

oneri per l'acquisto di beni strumentali purché si dimostri che essi saranno esclusivamente utilizzati per la realizzazione del progetto;

oneri per l'acquisto di materiale, attrezzature e beni deperibili;

oneri destinati alla custodia e manutenzione ordinaria di edifici ed attrezzature scolastiche.

Si conferma la *esclusione di oneri per personale dipendente* dall'ente gestore del progetto.

Si ritengono invece ammissibili oneri derivanti dall'utilizzo di personale specificatamente qualificato (operatori educativi di territorio dotati di particolari competenze ed esperienze realizzate sul campo) nel limite strettamente necessario alla realizzazione degli interventi, sotto forma di «collaborazione non continuativa» e secondo modalità che si prestino a non creare successive aspettative di assunzione. Resta in ogni caso di assoluto rilievo la necessità di avvalersi di personale qualificato, specialmente per la direzione dei progetti.

Saranno altresì ammissibii gli oneri derivanti dal rimborso spese a forfait per l'impegno di volontari e operatori, purché queste risultino preventivamente concordate con l'organizzazione di appartenenza e messe in preventivo in conformità a quanto disposto dalla legge n. 266/91. In tal caso il soggetto proponente dovrà indicare il numero dei volontari e degli operatori coinvolti con il rispettivo ruolo nella realizzazione del progetto.

Si sottolinea ulteriormente che le spese relative ad iniziative di studio e ricerca, seminari, convegni, non potranno essere finanziate in quanto non direttamente utili alla concreta realizzazione dei progetti. Potranno essere considerate, nei limiti dello stretto necessario, spese minime connesse con iniziative di verifica, promosse da organismi che operano sullo stesso territorio o da associazioni collegate con organismi nazionali interessati al migliore coordinamento dei progetti e al raggiungimento di risultati qualitativamente validi.

D) MODALITÀ DI FORMULAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

1) *Formulazione.*

Le domande vanno compilate, sia dai soggetti pubblici che dai soggetti privati, utilizzando *esclusivamente* il modulo informatizzato appositamente predisposto (allegato 1). La mancata utilizzazione del modulo *sarà motivo di esclusione* dal piano di ripartizione. La domanda, corredata della documentazione indicata nell'apposito modulo, sarà redatta e sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente.

Per gli enti privati sarà necessaria l'autentica della firma del rappresentante legale.

I certificati penali e dei carichi pendenti dovranno risultare rilasciati in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda.

Si precisa inoltre che le sedi operative degli enti richiedenti dovranno formulare singole, distinte domande.

2) *Presentazione.*

Le domande, redatte in conformità dell'apposito schema, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'interno - Direzione generale dei servizi civili, tramite l'ente pubblico competente come di seguito indicato.

2.1. *Domande degli enti pubblici.*

I comuni, le province, le comunità montane, le UU.SS.LL. (sempre che ricorrano le condizioni di cui alla lettera *B)* dovranno presentare le domande alla prefettura *entro il termine del 30 giugno 1994.*

Le domande dovranno essere deliberate dagli organi competenti a norma di legge con atto recante l'esatta destinazione del contributo richiesto, che dovrà trovare piena corrispondenza con le finalità indicate nella istanza.

Non saranno favorevolmente esaminate le istanze prive dell'atto dell'organo deliberativo.

2.2. *Domande degli enti privati.*

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente al comune territorialmente competente *entro il termine perentorio del 30 giugno 1994.*

Il comune competente è quello nel cui ambito territoriale ha sede la «struttura operativa» dell'organismo richiedente, a beneficio della quale sarà utilizzata la sovvenzione.

I comuni dovranno trasmettere subito le istanze alla prefettura, e, comunque, non oltre il 15 luglio 1994.

*
* *

L'inoltro delle istanze degli enti richiedenti, entro la data indicata del 30 giugno 1994, potrà avvenire con le seguenti modalità:

attraverso servizio postale a mezzo di raccomandata *con ricevuta di spedizione*;

mediante presentazione diretta al comune, se trattasi di organismo privato, o alla prefettura, se trattasi di ente pubblico.

In ogni caso, *dovrà risultare la prova della presentazione della domanda* in tempo utile: busta con timbro postale leggibile ovvero timbro a protocollo leggibile del comune o della prefettura.

*
* *

Tutte le istanze dovranno essere oggetto di una prima verifica istruttoria da parte della prefettura competente per territorio.

In conformità a quanto illustrato nelle note dell'allegato schema di domanda la parte riservata alla prefettura dovrà essere completata con i dati relativi al rispetto del termine del 30 giugno 1994 nonché con ogni altra osservazione relativa al contenuto della domanda.

Le prefetture dovranno inoltrare le domande alla Direzione generale dei servizi civili con ogni sollecitudine e, comunque, entro il 30 luglio 1994.

E) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.

I contributi saranno erogati in varie soluzioni, previa dimostrazione della effettiva realizzazione delle iniziative e dei servizi per i quali sono stati richiesti; lo stato di avanzamento dei lavori consentirà all'ente successivi finanziamenti.

L'ente locale competente per territorio dovrà esprimere in proposito il proprio parere, restando inteso che, per le iniziative attuate dal comune, la prescritta relazione dimostrativa tiene luogo del parere.

F) VERIFICHE SULL'ESECUZIONE DEI PROGETTI E ASSISTENZA TECNICA.

Nel corso del primo triennio di attuazione della legge si è andata sempre più chiaramente delineando la necessità che i progetti venissero sistematicamente seguiti nella loro realizzazione, sia per verificarne la effettiva esecuzione, sia per risolvere problemi di varia natura — tecnico-organizzativi e amministrativi — che potessero eventualmente sorgere. In questa prospettiva le prefetture hanno svolto sicuramente un ruolo significativo e si è certi che le stesse assolveranno con sempre maggiore incisività ad una funzione di sostegno, di chiarimento, di propulsione.

Al termine della prima esperienza triennale è emersa peraltro la opportunità che le prefetture si avvalgano di comitati in grado di «verificare l'esecuzione dei progetti finanziati» e di attuare le necessarie forme di assistenza tecnica. Questa esigenza è stata recepita dal richiamato decreto-legge 26 marzo 1994, n. 209. A questo fine si è fatto riferimento ai comitati provinciali e metropolitani della pubblica amministrazione, integrati, peraltro, da specifiche professionalità e rappresentanze istituzionali: sono, questi, in particolare, un docente universitario esperto nelle tematiche minorili, un rappresentante delle regioni e dell'ANCI, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni operanti nel settore.

Sulle modalità di funzionamento dei comitati, si fa riserva di inviare più precise e dettagliate istruzioni.

G) RACCOMANDAZIONI FINALI.

Nell'esercizio dei compiti previsti per il sostegno finanziario delle attività sociali sopra descritte, trovano applicazione i principi ed i criteri normativi sul procedimento amministrativo indicati dalla legge n. 241 del 1990, nel quadro della trasparenza amministrativa e della responsabilità.

Coerentemente a tale indicazione, è assolutamente necessario che la presente circolare, unitamente alla modulistica allegata, sia portata a conoscenza e messa a disposizione degli organismi ed enti interessati fornendo ogni utile assistenza.

Converrà ribadire agli organismi anzidetti che non si farà luogo a supplementi di istruttoria, cosicché le istanze non sufficientemente documentate saranno respinte. Il ritardo nell'invio delle istanze e la eventuale incompletezza della documentazione potranno essere fonte di responsabilità personali a carico di chi ha causato l'omissione o il ritardo nello svolgimento degli adempimenti richiesti.

Ai fini della più sollecita predisposizione del piano di ripartizione, la Direzione generale dei servizi civili dovrà essere posta in grado di disporre di tutte le domande originali al massimo *entro il 30 luglio p.v.* Si pregano pertanto le SS.LL. di voler cortesemente disporre affinché il termine sia scrupolosamente rispettato, in modo da evitare ingiustificabili ritardi.

Nel fornire assicurazione circa la puntuale osservanza della presente circolare, le SS.LL. vorranno *precisare il nominativo del funzionario preposto all'istruttoria* demandata a codesta prefettura nel procedimento per la concessione dei contributi in argomento. Il funzionario preposto dovrà, pertanto, verificare la tempestività delle domande e la regolarità e completezza della documentazione, *fornendo un motivato parere sul contenuto dei progetti* e sulla corrispondenza degli stessi alle finalità previste dalla legge.

La presente circolare viene inviata per conoscenza anche ai commissari di Governo con la precisa prospettiva che gli stessi ne informino le regioni che hanno opportunamente espresso il desiderio di seguire l'attuazione della legge n. 216 per i necessari collegamenti con le attività di loro diretta competenza.

La Direzione generale dei servizi civili, a sua volta, d'intesa con il Dipartimento per gli affari sociali, curerà di informare tempestivamente le regioni — naturalmente sempre tramite i commissari di Governo — sui piani approvati che, di norma, vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si ringrazia per l'attenta e vigile collaborazione che SS.LL., con la consueta sensibilità, non mancheranno di prestare in sede di applicazione della normativa, che riveste un significativo rilievo nel quadro degli affari interni del Paese, ai fini della promozione degli interventi preventivi di formazione e di crescita sociale.

Il capo dipartimento
BOLAFFI

Il direttore generale dei servizi civili
GELATI

Mod.

ALLA PREFETTURA DI ______________________

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

TRAMITE IL COMUNE DI : ______________________

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

01 ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 4

02 NR. PROTOCOLLO .... M R /

03 SIGLA PROVINCIA ....

04 SIGLA FUNZIONARIO M.I. ....

05 SIGLA OPERATORE C.E.D. ....

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

06 DENOMINAZIONE SEDE LEGALE ENTE ....

07 CODICE SEDE LEGALE DELL' ENTE ....

08 CODICE FISCALE ENTE ....

09 NATURA GIURIDICA ENTE (*) ....

10 INDIRIZZO

11 COMUNE 12 PROV.

13 C.A.P. 14 PREFISSO TELEFONICO 15 TELEFONO

16 DATA ATTO COSTITUTIVO 1 9

17 CONTRIBUTO RICHIESTO .... L.

18 DESCRIZIONE ATTIVITA' DELL'ENTE

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Moc. 2

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO .... |1 9 9 4|

NR. PROTOCOLLO .... |M R / |

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

28 IL PROGETTO PREVEDE (2) : **compilare :**

A Attivita' di accoglienza di minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare [ ] **Mod. 3/**

B Interventi a sostegno della famiglia [ ] **Mod. 4/**

C Interventi che realizzano centri di incontro e forme di presenza sociale nei quartieri [ ] **Mod. 5/**

D Interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicati alle attivita' istituzionali [ ] **Mod. 6/**

29 INDICARE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE ENTRO L'ANNO .... [ ]

[ ]

[ ]

[ ]

30 OPERATORI

	Dipendenti di ruolo Nr.sogg.	Ore sett.	Convenzionati/Consulenti Nr.sogg.	Ore sett.	Volontari Nr.sogg.	Ore sett.
01 MEDICO	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
02 PSICOLOGO	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
03 SOCIOLOGO	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
04 ISTRUTTORE	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
05 ALTRO	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

31 COLLEGAMENTO (2) (3) .... [1] [2] [3]

NOTIZIE RELATIVE ALLA SEDE DESTINATARIA DEL PROGETTO

32 DENOMINAZIONE SEDE .... [ ]

[ ]

[ ]

33 CODICE SEDE .... [ ]

34 INDIRIZZO

[ ]

35 COMUNE [ ] **36 PROV.** [ ]

37 C.A.P. ... [ ] **38 PREFISSO TELEFONICO** .... [ ] **39 TELEFONO** ..... [ ]

40 DATA INIZIO-ATTIVITA' SPECIFICA MINORI NELLA SEDE SUDDETTA .... [| |1 9]

41 NR. MINORI [ ] **42 STRANIERI** [ ] **43 NOMADI** [ ]

44 FASCE DI ETA' 0-5 anni [ ] 6-14 anni [ ] 15-18 anni [ ]

45 PROPRIETA' IMMOBILI (8) .... [ ]

46 TIPO LOCAZIONE (9) .... [ ]

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 3/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 4

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

NR.VOCE (7) A

A — ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA DI MINORI PER I QUALI SI SIA RESO NECESSARIO L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DALL'AMBITO FAMILIARE

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure 04 DA AVVIARE 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO 06 COLLABORAZ. (2) ASS. COM. PRO. USL. EPV

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE CODICE DESCRIZIONE IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 4/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 4

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

NR. VOCE (7) B

B — INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure **04 DA AVVIARE** 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO **06 COLLABORAZ.** (2) **ASS.** **COM.** **PRO.** **USL.** **EPV**

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE **CODICE** **DESCRIZIONE** **IMPORTO**

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. E/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 4

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

NR.VOCE (7) C

C — INTERVENTI CHE REALIZZANO CENTRI DI INCONTRO E FORMA DI PRESENZA NEI QUARTIERI

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure **04 DA AVVIARE** 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO **06 COLLABORAZ.** (2) **ASS.** **COM.** **PRO.** **USL.** **EPV**

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 6/

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 4

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE **ESCLUSIVAMENTE** A MACCHINA A CURA DEL **RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

NR.VOCE (7) D

D — INTERVENTI REALIZZATI UTILIZZANDO LE STRUTTURE SCOLASTICHE, NEI GIORNI E NELLE ORE NON DEDICATI ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni: mesi:

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure 04 DA AVVIARE 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO 06 COLLABORAZ. (2) ASS. COM. PRO. USL. EPV

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 7

EVENTUALE PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA **A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE** DELL'ENTE

45 ANNOTAZIONI INTEGRATIVE DELLA DOMANDA RELATIVE ALLE VOCI (4):

_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
_	_	_	....	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_

IL SOTTOSCRITTO ....

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL...

CON SEDE IN...

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA':

☐ CHE NON SONO STATE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI O PRIVATI LE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AI SENSI DELLA LEGGE 216/91.

OPPURE

☐ CHE HA RICEVUTO NELL'ANNO.......DA(SPECIFICARE IL TIPO DI ENTE)............................
LA SOMMA DI L................QUALE CONTRIBUTO/FINANZIAMENTO , IN MISURA TOTALE/PARZIALE, PER LE SEGUENTI INIZIATIVE:...
....
....
....

(LUOGO) (DATA)

(FIRMA)

Spazio per l'autentica della firma per gli enti privati
Timbro dell'ufficio e firma del responsabile per gli enti pubblici

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 8

RISERVATO ALLA PREFETTURA DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA

46 DATA SPEDIZIONE DOMANDA A MEZZO POSTA .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

47 DATA TIMBRO RICEZIONE COMUNE .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

48 DATA TIMBRO RICEZIONE PREFETTURA .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

49 PARERE PREFETTURA (5) .... |_|

50

51 DOCUMENTAZIONE (6)

01	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	[ ]	09	RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA CONNESSA AI RISULTATI OTTENUTI NELL'ANNO PRECEDENTE	[ ]
02	RAPPRESENTANTE LEGALE	[ ]	10	BILANCIO CONSUNTIVO ANNO PRECEDENTE ..	[ ]
03	CERTIFICATO PENALE	[ ]	11	BILANCIO PREVENTIVO ANNO IN ESAME	[ ]
04	CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PRETURA ...	[ ]	12	PROGETTO ANALITICO	[ ]
05	CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PROCURA ...	[ ]	13	PREVENTIVI SPESE (S/N/P) (2)	[ ]
06	....	[ ]	14	DELIBERA ENTE PUBBLICO	[ ]
07	ISCRIZIONE ALBO COOPERATIVE............	[ ]	15	PROVVEDIMENTO TRIBUNALE MINORI	[ ]
08	ISCRIZIONE ALBO VOLONTARIATO	[ ]			

52 NOMINATIVO FUNZIONARIO PREFETTURA PREPOSTO ALL'ISTRUTTORIA

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

53 ANNOTAZIONI INTEGRATIVE DELLA DOMANDA RELATIVE ALLE VOCI (4):

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|.................................|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

NOTE

(1) **ASSOCIAZIONE**

A - Associazione **E** - Ente Ecclesiastico - **V** - Organismo Volontariato **T** - Cooperativa Sociale

F - Fondazione **O** - Scuole Private **I** - Altri Enti Privati

COMUNE

C - Comune **S** - Consorzio Comuni/Ass.Intercomunali

PROVINCIA

P - Amm.ne Provinciale **R** - Consorzio Province

USL UNITA' SANITARIA LOCALE

U - USL

EPV ENTI PUBBLICI VARI

M - Comunita' Montana **B** - IPAB

H - Scuole Pubbliche **N** - Altri Enti Pubblici

(2) Barrare una o piu' voci

(3) **1** - Piani regionali **2** - Piani sub-regionali socio-assistenziali **3** - Progetti ex art.4 L.216/91

(4) Usare piu' righe per la stessa voce, senza ripetere il codice; nei quattro quadretti a sinistra indicare il numero della voce che interessa ed il numero progressivo di riferimento corrispondente (altre due caselle)

(5) **PF** - parere favorevole **NA** - parere negativo

(6) **S** - si **N** - no **P** - parziale

(7) Assegnare un progressivo da 0 a 9 per ogni intervento della stessa categoria di appartenenza

(8) **P** - Proprieta' Pubblica **T** - Proprieta' Privata

(9) **A** - Affitto **C** - Concessione **M** - Comodato **L** - Altro

NOTE ILLUSTRATIVE

I moduli numerati da uno a otto sono suddivisi in riquadri e debbono essere compilati a macchina, ciascuno in ogni sua parte rispettando le intestazioni evidenziate in alto (soggetto richiedente, prefettura, Ministero dell'Interno).

Mod. 1

In alto a destra, il rappresentante legale, è tenuto a completare gli indirizzi con la denominazione della prefettura e del comune competente per territorio (quest'ultima indicazione è omessa se l'ente richiedente è lo stesso comune); dovrà quindi completare i dati di cui ai punti da 06 a 18 (i primi cinque punti sono riservati alla Direzione generale dei servizi civili)

Punto 06

La denominazione della sede legale deve corrispondere a quanto risulta dall'atto costitutivo dell'ente stesso o da successive modifiche intervenute con atto pubblico o scrittura privata autenticata dal notaio

Punto 07

Gli enti richiedenti, che hanno già prodotto istanza negli anni 1992 e 1993, sono stati individuati da un apposito codice meccanografico per le diverse sedi della struttura. Pertanto, il punto dovrà essere completato con i codici che questa Amministarazione centrale ha provveduto ad inviare a tutte le prefetture. Gli enti che non hanno prodotto istanza negli anni 1992 e 1993, dovranno omettere di compilare il punto 07.

PUNTO 09

In allegato al modulo (v. nota 1) è specificato con una lettera il tipo o natura giuridica dell'ente. Sono inammissibili le istanze rivolte da singole persone in nome e per conto proprio.

PUNTI 10, 11, 12, 13, 14,15.

Indicare i dati relativi alla sede legale dell'ente.

PUNTO 16

La data dell'atto costitutivo deve intendersi riferita al giorno, mese e anno di inizio legale dell'attività svolta dall'ente quale risulta da atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Punto 17

Le apposite caselle debbono riportare l'importo totale complessivamente richiesto per l'anno di riferimento dall'ente richiedente.

Esso dovrà essere la somma dei singoli importi riportati in calce ai Mod. 3, Mod.4, Mod.5, Mod. 6.

Punto 18

Indicare in forma sintetica il tipo di attività che l'ente svolge in via istituzionale.

Mod. 2

L'ente richiedente dovrà compilare la seconda parte del Mod. 2, nella quale viene precisata con chiarezza la reale portata del progetto, la qualità dell'intervento proposto, anche con riguardo alle figure professionali impiegate ed agli obiettivi da conseguire nel medio periodo.

Punto 28

Sono indicate le quattro voci corrispondenti alla tipologia di interventi ammessi dalla legge 216/91. Barrare una o più caselle corrispondenti alle quattro voci, dettagliatamente specificate nei successivi Mod. 3, Mod.4, Mod.5 e Mod.6.

Punto 29

L'obiettivo da raggiungere entro l'anno deve corrispondere di norma con l'attuazione completa del progetto per il quale si chiede il finanziamento, tenendo presente che per progetti inseriti in programmi di durata pluriennale, potrà procedersi al finanziamento riferito esclusivamente all'anno di contribuzione.

Punto 30

Contiene il prospetto notizie del personale (dipendente e non) impiegato dall'ente richiedente.

Punto 31

Indicare il collegamento con i piani regionali o sub regionali socio-assistenziali, come indicato alla nota 3.

Da punto 32 a punto 39

Indicare le notizie relative alla sede destinataria del progetto specificando il codice meccanografico.

Punto 40

Definisce la operatività dell'ente nel settore di intervento sui minori (non necessariamente contestuale cronologicamente con lo scopo statutario dell'ente);

Punti 41 - 42 - 43

Indicare il numero complessivo dei minori assistiti (punto 41) specificando l'eventuale presenza di minori stranieri e/o nomadi.

Punti 45 e 46

Indicare la natura della proprietà (punto 45) dell'immobile in cui è ubicata la sede destinataria del progetto. Nel punto 46 specificare, per gli immobili non di proprietà dell'ente, la natura giuridica del rapporto che ne consente l'utilizzazione.

Mod. 3 - Mod. 4 . Mod. 5 - Mod. 6

Per rendere più chiara la descrizione delle singole spese, sono stati realizzati 4 modelli, ognuno dei quali corrispondenti alla tipologia degli interventi ammessi dalla legge n. 216/91

A titolo esemplificativo utilizzando la voce D "interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicate alle attività istituzionali", dovrà essere quantificato il numero degli interventi di tale tipo utilizzando un numero massimo di 10 modelli in fotocopia (numerati da 0 a 9).

Per ciascun intervento descritto sinteticamente alla sottovoce 01 (es. costituzione di un centro incontro in una determinata zona a rischio) dovranno essere specificatamente indicati i tempi di realizzazione (sottovoce 02), la data completa di avviamento (sottovoce 03), o la data completa in cui si intende avviare l'intervento per il quale si richiede il contributo (sottovoce 04).

La sottovoce 05 deve indicare il numero dei minori coinvolti nello specifico intervento; con la sottovoce 06 sono previste le possibili forme di collaborazione con associazioni, comuni, province, UU.SS.LL. ed enti pubblici vari.

La sottovoce 07 delimita la zona di intervento.

Alla sottovoce 08 indicare la denominazione dell'ente gestore se diverso dall'ente destinatario del contributo.

Le spese relative ad ogni tipo di intervento (numerato da 0 a 9) dovranno essere descritte singolarmente nella sottovoce 09, assegnando ad esse il codice di riferimento previsto nell'elenco accluso e indicando sinteticamente nello spazio massimo di <u>un rigo</u> alla voce "Descrizione", la <u>specifica</u> della finalità richiesta, come da esempio sottoindicato:

09 SPESE	CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO
	L01	RIMBORSO SPESE VOLONTARI	2700000
		1 VOLONT. X 9 MESI X 300000 MENS	

Mod. 7

Contiene annotazioni facoltative a cura del rappresentate legale dell'ente riferite alle singole voci identificate in precedenza e la dichiarazione finale, comprensiva della data della domanda, della firma autenticata del rappresentate legale degli enti privati.

Per il rappresentante legale degli enti pubblici è sufficiente la firma ed il timbro dell'ufficio.

Tutti gli spazi posti a margine della dichiarazione di responsabilità debbono essere barrati nelle apposite caselle.

Si evidenzia che non è consentito poter fruire per le stesse spese di altre provvidenze di qualsiasi natura erogate da enti pubblici e privati.

Mod. 8

E' riservato alla prefettura competente a ricevere la domanda.

Punto 46

Il funzionario ricevente deve indicare la data di spedizione della domanda, sia degli enti pubblici che degli enti privati, risultante dal timbro postale, allegando eventuale busta o altro documento comprovante la data di spedizione.

Punto 47

Riguarda le domande inoltrate direttamente dagli enti privati attraverso il comune di appartenenza.

La data del timbro di ricezione del comune, deve essere apposta su tutte le domande degli organismi privati al fine di ritenere nei termini l'inoltro dell'istanza prodotta nelle vie brevi senza avvalersi del servizio postale.

Punto 48

Per gli enti pubblici, farà fede la data del timbro di ricezione della prefettura, in assenza del timbro postale segnato sulla busta.

Punto 49

Il parere della prefettura, favorevole o negativo, sintetizza le valutazioni necessarie per orientare la fase istruttoria di competenza degli uffici ministeriali.

Punto 51

Individua la documentazione corredata alla domanda.

Punto 52

Il nominativo del funzionario responsabile è richiesto per eventuali informazioni nelle vie brevi.

Punto 53

Prevede le annotazioni integrative atte ai modelli da 1 a 7

ELENCO DEI CODICI SPESE
PER LA COMPILAZIONE DEI MOD. 3 - 4 - 5 - 6

Per le finalita' contrassegnate con (*) è necessario specificare, nell'apposito spazio " "descrizione", la composizione della relativa spesa -

* 000 LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
  001 IMPIANTI FOGNARI
  005 RECINZIONE
  006 RIFACIMENTO STRADE D'ACCESSO
  020 ARREDO CUCINA
* 100 ARREDI
  200 AFFITTO LOCALI
  201 AFFITTO TERRENO
  300 CUSTODIA STRUTTURE SCOLASTICHE
* 303 COMPENSO CUSTODE
  400 PULIZIA E PICCOLA MANUNT. LOCALI
* 401 ATTREZZATURE E MATERIALI
  500 STRUTTURE PREFABBRICATE
* 502 ATTIVITA' SPORTIVE
* 600 MATERIALE ATTREZZAT. E MACCHIN.
  604 SALA MENSA
  700 ELETTRODOMESTICI
  800 MATERIALE LUDICO-RICREATIVO
  801 IMPIANTO AUDIO-VIDEO
  806 BIBLIOTECA
  808 GIOCHI
  900 MATERIALE DIDATTICO
* A02 ABBONAMENTI/ISCRIZIONI
  A05 ABBIGLIAMENTO GINNICO
* B00 AUTOMEZZI
  B07 AUTOMEZZO
* COO ASSICURAZIONI
  D00 SPESE TRASPORTO UTENTI
* D01 COMPENSO AUTISTA
  D02 NOLEGGIO AUTOMEZZI
* E00 SPESE GESTIONE
  E01 UTENZE
* E02 VITTO
* E03 ALLOGGIO
  F00 MACCHINE PER UFFICIO
* G01 SPESE SOGGIORNO
* G02 CAMPO-SCUOLA
  G03 MANIFESTAZIONI CULTURALI
* G04 COMPENSO ACCOMPAGNATORI
  G06 ESCURSIONI
* G07 CAMPEGGIO
* I00 SOSTEGNO SCOLASTICO
* I02 BORSE DI STUDIO
* I03 CORSI DI LINGUA

* I04 CORSI DI RECUPERO
I05 DOPOSCUOLA
* J00 ATT. INSERIMENTO LAVORATIVO
* J01 BORSE DI LAVORO
* J02 INCENTIVI ALLE AZIENDE
* J03 PAGAMENTO ONERI SOCIALI
* K00 CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
* K01 INCENTIVI UTENTI
* K02 CONVENZIONI

L01 RIMBORSO SPESE VOLONTARI L02 RIMBORSO SPEPE ESPERTI L03 RIMBORSO SPESE DOCENTI L04 RIMBORSO SPESE OPERATORI L05 RIMBORSO SPESE CONSULENTI L06 RIMBORSO SPESE ISTRUTTORI L07 ONERI PERSONALE QUALIFICATO L08 COMPENSI DOCENTI L09 COMPENSI OPERATORI L10 COMPENSI PER CONSULENZE	Specificare dettagliata-mente le singole voci di spesa (n. personale x tem po x costo unitario)

* M00 SPESE AFFIDAMENTO MINORI
* M01 SUSSIDI ALLE FAMIGLIE AFFIDAT.
* M02 RETTE CENTRI RESIDENZIALI
* M03 RETTE CENTRI SEMIRESIDENZIALI
N02 MATERIALE DI CONSUMO
NOK LOCAZIONE ATTREZZ. LABORATORIO
NOP MANUTENZIONE ATTREZZATURE
N10 ATTREZZUTURE GIARDINAGGIO
N11 ADEG. STRUTTURE PER DISABILI
N12 MATER. PER CORSI DI FORMAZ.
N16 MATERIE PRIME PER LABORATORI
* N28 FORMAZIONE GENITORI
N2H CINEFORUM
N2I MANIFESTAZIONI MUSICALI
N2M ABBONAMENTO RIVISTE
N37 BICICLETTE
N38 CORSI DI PSICOMOTRICITA'
N3H SERRE
N3N MANUTENZIONE IMPIANTI
* N4F SERVIZIO MENSA
N4L MATERIALI IGIENICO-SANITARI
N4M BIANCHERIA
N4R ATTREZZATURE INFORMATICA
N64 ABBONAMENTI/RIVISTE-QUOTIDIANI
N65 ANIMALI
* N6C LABORATORIO LINGUISTICO
* N8D CANTIERE DI LAVORO
NCB GIOCHI - FESTE - INCONTRI
NCP ATTIVITA' GIORNALISTICHE
NCV LAVANDERIA

N00 ALTRE SPESE

93A3698

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARE 30 maggio 1994, n. 30704.

Finanziamento dei progetti proposti dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile, ai sensi dell'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n. 216.

Il finanziamento per il triennio 1994-96 è previsto dall'art. 2, comma 2, del decreto-legge n. 209 del 28 marzo 1994.

1) *Finalità dei progetti.*

I progetti sono destinati a minori (e/o gruppi di minori) in età compresa tra 11/18 anni in condizione di forte deprivazione di opportunità educative e sociali (siano o meno già entrati nel circuito penale) e residenti in aree a rischio per il combinarsi di accentuati livelli di disgregazione sociale e di forte presenza di criminalità organizzata e minorile.

È indispensabile che i progetti prevedano modalità d'intervento flessibili, tali da consentire di far fronte all'evoluzione dei fenomeni criminosi.

I progetti devono perseguire le seguenti finalità:

stabilire un contatto diverso con i minori o gruppi di minori;

coinvolgere, ove necessario, le famiglie;

assicurare opportunità di sostegno ai minori e/o gruppi di minori, di ordine materiale, relazionali e culturali, favorendo gli interventi di carattere socializzante ed aggregante, anche d'autogestione;

promuovere l'accordo istituzionale tra gli organismi dello Stato e le autonomie locali, in modo da creare una cultura comune sul problema della criminalità organizzata;

catalizzare e potenziare il sistema delle opportunità disponibili;

promuovere la collaborazione attiva e l'impegno diretto attorno al progetto delle forze sociali locali, dell'associazionismo;

favorire lo sviluppo di una chiarificazione e presa di coscienza circa i problemi connessi alla criminalità organizzata sia nell'opinione pubblica locale che tra gli operatori impegnati nel progetto.

2) *Contenuto dei progetti.*

Nell'ambito degli interventi previsti a favore dell'utenza indicata verrà attribuita preferenza assoluta ai progetti che prevedono:

a) il sostegno ed il trattamento dei minori in ambiente esterno attraverso l'impiego di specifiche professionalità, quali gli educatori di strada, in collegamento con i servizi di assistenza degli enti locali.

b) l'attivazione di centri diurni polifunzionali aperti anche a minori non sottoposti a procedimenti penali. Tali centri dovranno prevedere programmi educativi di studio e di formazione-lavoro, di animazione, di consulenza e di sostegno alle famiglie ed altresì consentire l'attuazione di misure cautelari, alternative e sostitutive alla detenzione (art. 12 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272);

c) la realizzazione di comunità giovanili per l'ospitalità di minori sottoposti a misure cautelari, collegate con le altre agenzie socio-educative in modo da consentire un rapido rientro dei minori nel proprio contesto di vita (articoli 18, 18-*bis*, e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448);

d) il potenziamento di comunità giovanili organizzate per accogliere per periodi medio-brevi minori sottoposti alla misura della sospensione del processo e messa alla prova, collegate con i servizi sociali territoriali (art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448).

Va precisato che le comunità dovranno avere le caratteristiche previste dall'art. 10 del decreto legislativo 22 luglio 1989 n. 272;

organizzazione di tipo familiare che preveda l'accoglimento di non più di 10 unità con la presenza anche di minori non appartenenti al settore penale;

personalizzazione del trattamento educativo;

professionalità specifica e apporto previsto per ciascuna; livello di esperienza maturata nel settore; possesso dei titoli professionali;

interdisciplinarietà degli operatori;

integrazione con tutte le risorse territoriali.

3) *Articolazione dei progetti.*

I progetti dovranno indicare:

l'area geografica cui si riferiscono (quartiere, frazione, comune);

l'utenza destinataria (minori denunciati, evasori dell'obbligo scolastico, etc.);

le motivazioni a sostegno (condizioni socio-culturali e ambientali su cui si vuole intervenire; condizioni di rischio, rapporti con l'area penale, eventuali possibili rapporti con la criminalità organizzata);

gli strumenti concreti, materiali e qualitativi, attraverso i quali si intende procedere (creazioni di équipes di coordinamento, collegamento con istituzioni territoriali, del privato sociale organizzato e volontariato, intervento di rete);

le finalità e gli obiettivi da raggiungere (prevenzione secondaria e terziaria);

la tipologia dei servizi e strutture che si intendono attivare;

l'indicazione dei tempi di attuazione (annuale trimestrale);

la tipologia e modalità delle verifiche relative all'andamento dei progetti (intermedie e finali);

il personale che si intende impiegare ed attività di formazione-aggiornamento relativa allo stesso;

le strutture e gli spazi già disponibili;

le istituzioni territoriali con le quali si intende collegarsi;

il coinvolgimento del privato sociale e del volontariato;

l'utilizzazione delle risorse locali e delle forze produttive;

la ripartizione analitica ed annuale dei costi, suddivisi per singole voci di spesa (personale, locazione, materiale, etc.).

4) *Procedura.*

Per la richiesta di finanziamenti per l'anno 1994, i comuni interessati dovranno trasmettere la delibera della giunta con i progetti proposti al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile - Via Giulia, 131 - Roma, entro il 30 giugno 1994 *tramite* le seguenti competenti direzioni dei centri per la giustizia minorile:

per la regione Sardegna: Direzione del centro per la giustizia minorile - Via Ippolito Nievo, 12 - Roma - Tel. 06/5806453;

per la regione Campania: Direzione del centro per la giustizia minorile - Viale Colli Aminei, 44 - Napoli - Tel. 081/7415638;

per la regione Puglia: Direzione del centro per la giustizia minorile - Piazza Garibaldi, 23 - Bari - Tel. 080/5213205;

per le regioni Sicilia e Calabria: Direzione del centro per la giustizia minorile - Via Principe di Palagonia, 135 - Palermo - Tel. 091/6813110.

Le suddette direzioni entro il 30 luglio 1994 trasmetteranno all'Ufficio centrale per la giustizia minorile la documentazione di cui sopra, corredata per ciascun progetto da un verbale, relativo alla valutazione compiuta dai gruppi integrati operanti presso le stesse direzioni.

Saranno considerate presentate nei termini le richieste con data di spedizione non successiva al 30 giugno 1994.

In caso di delibera intervenuta in questo stesso giorno sarà ammissibile la richiesta spedita entro la giornata successiva.

Sia le direzioni dei centri per la giustizia minorile che i gruppi integrati locali sono disponibili per un'azione di consulenza e di collegamento.

5) *Destinazione dei contributi.*

Saranno privilegiati quei progetti che prevedano l'utilizzo di strutture e locali già disponibili facenti parte del patrimonio di edilizia pubblica (comunale, provinciale, regionale, statale, e di enti ed organizzazioni pubbliche) idonei ad accogliere le diverse attività previste dai progetti. In assenza di dette strutture potranno essere ammesse al finanziamento di legge le spese derivanti da oneri di locazione per l'utilizzazione di locali di proprietà privata, i quali dovranno tuttavia essere già adeguati alle necessità ed alle articolazioni operative dei progetti proposti.

In tale ipotesi verranno considerate, ai fini del finanziamento complessivo, le spese riferite all'esclusiva manutenzione ordinaria delle strutture locate. Pertanto, non saranno prese in considerazione le spese implicanti la ristrutturazione di locali da adibire a centri di attività e/o accoglienza per minori.

Potranno viceversa essere ammesse nelle quantità ritenute indispensabili e funzionali al progetto proposto le spese relative al personale da utilizzare nelle attività progettuali, esclusivamente nell'ambito delle eventuali convenzioni che i comuni finanziati riterranno di stipulare con associazioni e cooperative del privato sociale organizzato o del volontariato.

Il finanziamento sara assicurato dalle competenti direzioni dei centri per la giustizia minorile con pagamento a mezzo ordinativi emessi sulla sezione di tesoreria dello Stato presso la Banca d'Italia di .... a favore di .... secondo le seguenti scadenze:

a) il 35% della somma complessiva all'atto di avvio del progetto, su richiesta del comune che preannuncia l'attivazione del progetto e parere favorevole del gruppo integrato locale;

b) il 55% della somma finanziata dopo quattro mesi, su richiesta del comune, corredata da una relazione sullo stato di attuazione del progetto e parere del gruppo integrato locale;

c) il rimanente 10% entro il 25 novembre di ogni anno su richiesta del comune con relazione conclusiva e contestuale valutazione del gruppo integrato.

Le somme non impegnate alla chiusura di ciascun esercizio finanziario possono essere utilizzate, per gli stessi fini, in quello successivo.

Il Ministro: BIONDI

94A3699

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(6651402) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA DI FREEBOOK
Viale Persichetti, 9/A

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146

BASILICATA

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via M. Greco, 99

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
CARTOLIBRERIA AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3 S.r.l.
Via Vasto, 15

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3 S.R.L.
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3 S.R.L.
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
L'ATENEO di Dario Pironti & C.
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1 S.R.L.
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2 S.R.L.
Via Merliani, 118
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA G.
Piazza Cavour, 75

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA S.R.L.
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C

◇ **CARPI**
LIBRERIA R. & G. BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
LIBRERIA LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT TRIESTE S.r.l.
Via Romagna, 30

LAZIO

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
DE MIRANDA MARIA PIA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LIBRERIA IL TRITONE S.R.L.
Via Tritone, 61/A

◇ **SORA (Frosinone)**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS MARIA
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR" di MASSI ROSSANA e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA di M. SERENA BALDARO e C.
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA A. LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI DECA S.r.l.
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO S.R.L.
Via Mapelli, 4

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De. Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
LIBRERIA INT.LE BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **TORINO**
CASA EDITRICE ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA CRISTINA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
VASCIAVEO ORGANIZZ. COMMERC.
Via Gubbio, 14

◇ **MOLFETTA (Bari)**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ DI MARIO
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA MARIO CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Via Roma, 137

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO MAURO
Via Vitt. Emanuele, 194

◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA S.G.C.
Via F. Riso, 56

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
CICALA INGUAGGIATO G.
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE GIUSEPPE
Via Cascio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI EDITRICE
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO DELLA G.P.L.
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA già ETRURIA
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
LIBRERIA SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via S. Pietro, 1

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI ANDREA
Via dei Mille, 13

◇ **PRATO**
LIBRERIA CARTOLERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
LIBRERIA LUNA di VERRI e BIBI
Via Gramsci, 41

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBR. PAVANELLO CARLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CANOVA SOCIETÀ CARTOLIBRERIA EDITRICE A R.L.
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI BENITO
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari

- annuale	L. 357.000
- semestrale	L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale

- annuale	L. 65.500
- semestrale	L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee.

- annuale	L. 200.000
- semestrale	L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali

- annuale	L. 65.000
- semestrale	L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 199.500
- semestrale	L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali

- annuale	L. 687.000
- semestrale	L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1994*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189